

energia tradizionale

STORIA DI COPERTINA

L'Italia che produce energia trova fortuna all'estero

Gli esempi di investimenti di sei società: dall'eolico in Albania al rigassificatore in Olanda. E poi ci sono anche l'elettricità in Romania e i generatori per campi da sci in Austria. Chi fa biogas in Portogallo e chi estrae carbone in Russia



La domanda complessiva di energia primaria dell'Italia stimata dall'**Unione petrolifera italiana** per il 2007 è pari a 189,7 milioni di Tep (tonnellate equivalenti di petrolio). Si prevede che nel 2010 la domanda salga a 197,9 Tep. La dipendenza energetica totale dall'estero si aggira, sempre secondo dati Upi, all'86% (l'incidenza del petrolio è pari al 47%).

Ma nel nostro Paese non ci sono solo aziende che consumano energia: esistono anche piccole e medie imprese che danno il loro contributo a generarla fuori dai confini italiani. E lo fanno costruendo in loco rigassificatori, tradizionali impianti elettrici, idroelettrici e termici, parchi eolici, centrali per lavorare le biomasse, oppure pannelli fotovoltaici. Le destinazioni? Paesi

europei ed extraeuropei. Ecco una panoramica di alcune delle principali attività in essere.

Un elettrodotto in Albania

Moncada Energy Group di Agrigento è il quinto produttore italiano di energia eolica con una potenza installata pari a 105,3 megawatt. L'azienda si occupa anche di sfruttare l'energia geotermica,

Energy & UTILITY Forum 2008



18 Settembre
Milano
2008

Conoscere, confrontare e applicare
Modelli, Sistemi e Tecnologie Intelligenti
per la gestione e la manutenzione di
RETI ELETTRICHE e GAS



La riduzione dell'impatto ambientale, l'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e dell'affidabilità delle reti, il ricorso sempre più diffuso a fonti di energia rinnovabile sta generando nuove sfide economiche e tecnologiche. Indispensabile per vincere queste sfide è potenziare le infrastrutture di rete, investendo in nuove tecnologie e soluzioni che salvaguardino altresì la redditività aziendale.

**Risk management
e Sicurezza**

Smart Grids

Trasmissione

DISTRIBUZIONE

Metering

Telecontrollo

Rivista ufficiale
dell'evento



**Energy
Insights**
An IDC Company

Con il contributo di

Networking
Lunch offerto da



www.idc.com/italy

quella solare e quella generata da biomasse. Nel mese di gennaio il governo di Tirana ha approvato il progetto di Moncada per la creazione di una merchant line, cioè di un elettrodotto sottomarino privato da installare fra le coste dell'Italia e dell'Albania. La capacità sarà pari a 500 megawatt, con una tensione di 400 chilowatt, per un investimento di 240 milioni di euro. L'elettrodotto sarà posato sul fondale del Canale d'Otranto, tra Valona e Brindisi Sud. La linea, pensata per l'interscambio di elettricità tra i due Paesi, potrebbe essere destinata a rafforzare l'ipotesi di un "hub" energetico tra Italia e Balcani.

L'accordo con Tirana dovrebbe favorire l'importazione in Italia dell'energia eolica che il gruppo Moncada genererà in Albania. L'impianto di produzione costituirà la più grande centrale eolica in Europa, con un investimento di 750 milioni di euro.

ALBANIA/Tirana

Moncada Energy Group

Elettrodotto sottomarino
capacità 500 megawatt
tensione 400 chilowatt
investimento 240 milioni di euro



Rigassificatore in Olanda

Il consorzio guidato dalla **Techint** (il gruppo fondato da **Agostino Rocca**), costituito dalle so-

cietà **Sener, Entrepose e Vinci**, si è aggiudicato il progetto per costruire chiavi in mano in quattro anni un terminale di rigassificazione del metano liquido a Maasvlakte, nel polo portuale e petrolchimico di Rotterdam, in Olanda.

I committenti **Vopak** e l'azienda olandese del metano **Gasunie** prevedono che l'investimento totale per il progetto, denominato Gate Terminal, ammonterà a circa 800 milioni di euro. Al netto delle opere accessorie della commissione, il valore complessivo del lavoro è superiore ai 550 milioni, di cui oltre 350 spettano al raggruppamento paritetico formato da Techint e Sener.

L'impianto avrà la capacità di trasformare in metano gassoso circa 9 miliardi di metri cubi l'anno. In un secondo tempo sarà aggiunto un altro serbatoio per arrivare a immettere nella rete di metanodotti olandesi 16 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Il terminale avrà un molo per l'attracco di navi che trasportano metano con una capacità pari a 267mila metri cubi, cui si aggiungerà un secondo pontile.

OLANDA/Maasvlakte

Consorzio Sener, Entrepose e Vinci a guida Techint

Terminale rigassificazione
metano liquido
9 miliardi di metri cubi l'anno
investimento di 800 milioni di euro



Idroelettrico in Romania

Inergia, nata nel 2003 dalla diversificazione strategica del **Gruppo Santarelli**, ha come core business la generazione di energia elettrica con centrali a fonti rinnovabili o assimilate (eolico, biomasse, solare di grande taglia, piccolo idroelettrico, cogenerazione di piccola e media scala, termovalorizzazione rifiuti).

La società si occupa anche di generazione distribuita, cioè quella ottenuta attraverso i sistemi solari fotovoltaici e le mini turbine.

Inoltre definisce e sviluppa progetti specifici in Paesi esteri che considera "target".

In Romania Inergia ha deciso di fare di più. Nel 2005 ha costituito la società di scopo **Land Power**, con base operativa nei pressi della città di Costanza. Sono stati, quindi, sviluppati progetti eolici e idroelettrici per circa 250 megawatt.

Al momento sono state installate torri anemometriche per la valutazione della forza del vento, i dati ottenuti sono stati elaborati, e si sono abbozzati i progetti preliminari per l'avviamento della fase di realizzazione delle opere. I cantieri dovrebbero aprire nel corso del 2008.

ROMANIA/Costanza

Land Power Inergia

Progetti eolici e idroelettrici
capacità 250 megawatt



Generatori in Austria

Il 2007 è stato l'anno in cui la **Leitwind**, che produce generatori eolici, ha fatto il suo debutto internazionale. Basata a Vipiteno, in provincia di Bolzano, l'azienda è una divisione di **Leitner Technologies**, società che opera nel settore degli impianti di risalita.

In Austria, a Salztstiegl, l'azienda ha installato un generatore che fornisce energia a tutto il comprensorio sciistico.

Leitwind è attiva anche nel sud dell'India: ha realizzato un impianto a Uthumalai con una potenza nominale di 1,35 megawatt. Il generatore è stato costruito in modo tale da resistere ad alti tassi di umidità, temperature intorno ai 50 gradi e piogge monsoniche.

Nel 2008 la società ha installato due generatori eolici in Bulgaria, in prossimità della costa del Mar Nero. I due impianti possono arrivare ad una potenza nominale di 1,5 megawatt.

AUSTRIA/Salztstiegl

Leitwind

Aereogeneratore LTW 77
tecnologia eolica



Biogas in Portogallo

La cuneese **Marcopolo Environmental Group**, che produce energia attraverso biogas, eolico, solare e biomasse, ha installato e gestisce un impianto per la produzione di energia elettrica e termica di biogas da discarica a Penafiel,

in Portogallo, nel luglio 2007. Lo stabilimento, realizzato con un investimento pari a un milione di euro, può produrre 60 chilowatt a pieno regime.

I gas prodotti dalle biomasse sono raccolti nei motori endotermici che trasformano il calore in energia e che consentono di ottenere rese energetiche attorno al 40%. Dall'inizio della sua attività a oggi l'impianto ha bruciato circa due milioni di metri cubi di biogas, producendo 4 milioni di chilowatt di energia.

PORTOGALLO/Penafiel

Marcopolo environmental Group

Energia di biogas da discarica
60 chilowatt a pieno regime
investimento da un milione di euro



Carbone dalle miniere russe

Nell'aprile di quest'anno, **Coeclerici Coal & Fuels**, la divisione del gruppo Coeclerici attiva nella commercializzazione delle materie prime, ha acquisito i diritti di sfruttamento della miniera russa di carbone energetico (steam coal) Korchakol, nella regione del Kuzbass in Siberia. Si tratta della prima operazione di acquisizione di una miniera di carbone energe-

tico in Russia da parte di una società occidentale.

Questo investimento si inserisce nel quadro del nuovo modello di business intrapreso dal Gruppo Coeclerici basato sul controllo dell'intera catena del ciclo di approvvigionamento delle materie prime e in particolare del carbone: dalla produzione, attraverso la proprietà delle miniere, al trasporto via mare, fino alla consegna diretta al cliente.

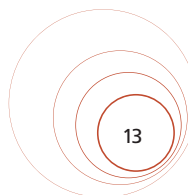
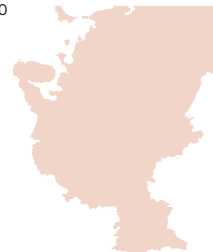
La produzione di carbone della miniera acquisita è pari a circa 500mila tonnellate all'anno, le riserve certificate dal Governo russo risultano pari a 20 milioni di tonnellate. L'acquisizione comprende anche un sistema di trasporto fornito da una società locale, che provvede a far arrivare la materia prima dalla miniera ai clienti situati nelle vicinanze e al centro di caricamento, dove un sistema di vagoni trasporta la merce verso il porto di Murmansk (situato a nord della Russia) dove Coeclerici opera attraverso contratti pluriennali.



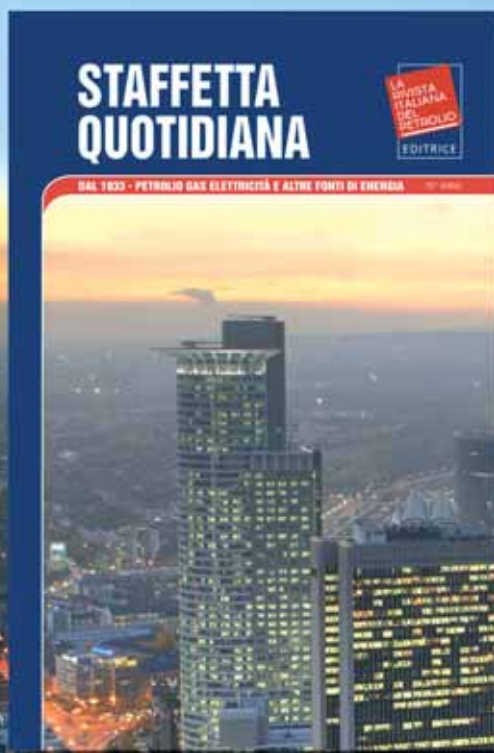
RUSSIA/Korchakol (Siberia)

Coeclerici Coal & Fuels

commercializzazione materie prime
Miniera di carbone nella
regione di Kuzbass in Siberia
produzione di 500mila tonnellate
l'anno



Ogni giorno c'è bisogno di energia.
Ogni giorno l'informazione che dà energia.



Staffetta Quotidiana, il più completo ed autorevole quotidiano nazionale dedicato alle fonti di energia da oltre 75 anni.

Una informazione specializzata, indipendente e tempestiva su petrolio e suoi derivati, elettricità, gas, carbone, fonti rinnovabili e altre fonti di energia. Punto di riferimento essenziale e strumento di lavoro per tutti gli operatori dell'industria energetica.

Pubblica circa 10 mila notizie l'anno di attualità e approfondimento, con aggiornamenti quotidiani su andamenti dei mercati e dei prezzi dei prodotti petroliferi, borsa elettrica e del gas, emission trading, una serie di rubriche fisse settimanali, quindicinali e mensili sulle principali fonti energetiche, segnalazioni, eventi e convegni oltre ad una completa panoramica dei fatti e

mercati esteri ed un archivio consultabile da 1933 ad oggi. Oltre al quotidiano vengono pubblicati periodici di approfondimento: Energie Alternative, Gpl Informazioni, Carbone Informazioni e in lingua inglese Staffetta News.

La Staffetta sul web

Oltre al giornale stampato, viene pubblicato anche il quotidiano sul web con aggiornamenti in tempo reale ed un archivio di tutte le notizie pubblicate dal 2000 ad oggi all'indirizzo www.staffettaonline.com.

Questa fruibilità dei contenuti permette ai lettori di essere tempestivamente aggiornati sull'attualità, sulle variazioni dei mercati e delle normative.

Per ricevere gratuitamente un saggio del quotidiano stampato o un periodo di consultazione on-line potete contattare l'ufficio abbonamenti o richiederlo direttamente su internet all'indirizzo www.staffettaonline.com

Staffetta Quotidiana - Via Aventina 19 - 00153 Roma - Tel. +39 06.5741208 - Fax +39 06.5754906
www.staffettaonline.com - abbonamenti@staffettaonline.com

INIZIATIVE

Verso la Borsa italiana del gas contro gli alti prezzi del petrolio

Via libera all'istituzione di una piattaforma per gli scambi all'ingrosso per aumentare la capacità d'importazione e stoccaggio oltre al numero degli operatori

Il nome è stato già depositato e registrato: Igex. Acronimo che sta per Italian gas exchange, ovvero la Borsa italiana del gas. Un progetto annunciato dall'**Aiget**, l'associazione dei grossisti e trader energetici alla quale aderiscono gli operatori di oltre quaranta aziende, nel corso del conve-

In Pakistan l'Eni estrae gas

Nuova scoperta di gas on shore in Pakistan da parte dell'Eni attraverso la perforazione del pozzo Saqib 1A, situato nel blocco esplorativo Mubarak, nella provincia sud orientale del Sindh. La società conta su una produzione di circa 700 mila metri cubi di gas al giorno e con un contenuto in condensati pari a circa 600 barili giorno.

Ge costruisce una centrale in Algeria

La compagnia statunitense General Electric Energy ha annunciato di aver stipulato un contratto, insieme alla spagnola Iberdrola, per la costruzione di una centrale di gas da 1200 MW per una filiale delle compagnie algerine Sonelgaz e Sonatrach. Il contratto ha un valore di 635 milioni di euro, al quale ne va aggiunto un altro per i servizi di gestione e pezzi di ricambio per un periodo di venti anni. L'impianto sarà collocato nella provincia di El-Tarf, a 700 chilometri a est da Algeri e dovrebbe entrare in funzione alla fine del 2011.

gno a Roma "Chi fa da sé... non fa per tre" dedicato alle liberalizzazioni e all'armonizzazione del sistema energetico italiano. Le necessità di nuove infrastrutture e di norme più snelle sono state indicate come punti chiave per aprire un "vero" mercato del gas nel nostro Paese. «Abbiamo un parco di centrali a turbogas tra i più moderni d'Europa - ha detto **Giovanni Apa**, vice presidente di Aiget - i cui rendimenti e risultati sono mortificati dall'elevato prezzo del gas, che a sua volta sconta gli altri prezzi del Brent».

Per uscire da questo circolo vizioso - secondo i trader - è necessario disaccoppiare il prezzo del petrolio da quello del gas e la soluzione è una sola: una Borsa aperta agli operatori finanziari, ai grossisti, agli shipper dove scambiare contratti sul mercato a spot e in quello dei futures. Oggi gli strumenti per operare nel mercato "residuale", che vale il 15% sul totale del mercato del gas italiano, sono gli Otc, contratti bilaterali tra fornitore e acquirente. Per andare oltre c'è bisogno di un sistema di contrattazione continua per scambi anonimi e l'istituzione di una clearing house, cioè un'agenzia che diviene controparte delle operazioni di scambio e che garantisce il corretto funzionamento della piazza. Il modello di riferimento è quello della Borsa tedesca:

il costo di partecipazione per gli operatori sarebbe di 12.500 euro di quota fissa, oltre a una percentuale variabile in base alle transazioni, mentre il volume minimo negoziabile (che corrisponde a un quarto degli scambi nella borsa tedesca) è pari a 216 Gj/g. Il progetto Igex, che fino a poco tempo fa era ancora allo stadio embrionale, ora sembra essere entrato in una fase decisiva. La conferma arriva dall'**Autorità dell'energia e del gas** che ha avviato una consultazione sulla proposta di istituzione di una piattaforma per gli scambi all'ingrosso. Le condizioni necessarie alla nascita della Borsa - secondo la stessa authority - vanno individuate nella disponibilità di gas (ci deve essere ovviamente un surplus di offerta) e infrastrutture. Inoltre, dovrà aumentare anche la capacità di importazione e di stoccaggio insieme al numero degli operatori. Come? Grazie al potenziamento dei metanodotti da Algeria e Russia e con la realizzazione dei nuovi collegamenti tra Grecia, Turchia, Algeria e Libia, nonché con i nuovi rigassificatori.

La partecipazione degli operatori alla futura piazza del gas sarà volontaria e la piattaforma consentirà di conoscere la capacità di trasporto sulle reti per fornire un riferimento in termini di prezzo.

 **Daniele Sparisci**

Scarica la rivista Energia24 dal portale

www.b2b24.it



B2B24.it

ict

Horeca

Marketing/Retail

Building/Design

energia24
online

ENERGIA ALTERNATIVA

Il minieolico salva l'agricoltura e il paesaggio



I vantaggi offerti dagli impianti di piccola taglia. Come si calcolano i costi di gestione e quanto si ...

AMBIENTE SOSTENIBILE

Atika, la casa del futuro è a basso consumo



Energia24 ha visitato in anteprima un gioiello tecnologico di home-automation wireless di 100 mq con consumi ...

INTERVISTA

Passi avanti per la centrale a carbone di Rezia Italia



Il progetto per l'impianto di Saline Ioniche ha iniziato il suo iter autorizzativo. Secondo Fabio Bocchiola, ...

energia tradizionale

- Nuova scoperta di gas per Eni in Pakistan

Il pozzo Saqib 1A assicura una produzione quotidiana di circa 700.000 metri cubi...

- In Cile il carbone torna protagonista

Il paese sudamericano, stimolato dalla fame energetica, costruirà nuovi impianti nel ...

energia alternativa

- In arrivo regole più semplici per la produzione di energia

Il nuovo testo integrato dello 'scambio sul posto' entrerà in vigore il primo gennaio 2009...

- In Sicilia una centrale che combina gas e sole

Dalla collaborazione tra Enel ed Enna prende vita il progetto Archimede, primo esempio al ...

energia24

Scarica la rivista (formato .pdf)

energia tradizionale e

energia alternativa e

ambiente sostenibile e

ambiente sostenibile

- A La Spezia il primo distributore di bioetanolo

Basato su biocarburante di seconda generazione, costituisce il debutto dell'attività in ...

- La Toscana spende più risorse nelle tecnologie verdi

Le province di Grosseto e Siena hanno deciso di stanziare, insieme alle banche, ...

La mappa di Business Media

- Agricoltura
- Architettura
- Casa e arredo
- Drink & Food
- Distribuzione
- Edilizia
- Elettronica
- Informatica
- Made in Italy
- Medicina
- Tecnologie
- Turismo
- Tv & Satellite



Sanità



01net.

Millecanali

MARK UP

Top Trade Informatica

SOLUZIONI GESTIONALI 24

Le ultime uscite



VISIAANT.

SOLUZIONI DI INFORMATICA PER LA TUA AZIENDA

Focus



STRATEGIE

Alle Pmi occorre consulenza per risparmiare sull'energia

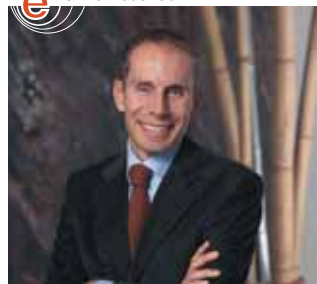
Un mercato che richiede continua formazione e aggiornamento è soggetto a una forte variabilità normativa. Dal prezzo fisso alle offerte verdi: l'esempio di Dynameeting, controllata del Gruppo Rezia

Le offerte di fornitura energetica per le imprese, in epoca di mercato libero, non mancano di certo e tutte sembrano promettere grandi risparmi e vantaggi sicuri. Uno degli attori presenti in questa arena competitiva è Rezia Italia, filiale italiana dell'operatore elettrico svizzero, che è attiva nel settore sin dall'apertura del mercato e si distingue per la consulenza alle imprese. «In un mercato come il nostro non si può fare a meno della formazione e dell'aggiornamento - spiega **Renzo Boschet**, direttore generale Dynameeting, controllata del Gruppo Rezia Energia che si occupa dell'ambito business -. Solo dal punto di vista normativo, tra Autorità, **Gse** e ministero dello Sviluppo economico, le delibere pertinenti alla vendita di energia possono essere in un anno almeno un centinaio. Per questo le nostre offerte sono veicolate da una rete di vendita che, prima di tutto, è competente». La rete commerciale di Dynameeting è l'unica in Italia che, oltre a vendere, acquista anche energia elettrica da centinaia di piccoli produttori e aziende. «Il nostro portafoglio clienti - chiarisce Boschet - è di circa 25mila imprese, appartenenti a tutti i settori merceologici. Il nostro target è la media impresa: trattiamo sia i microbusiness, ovvero aziende che consumano meno di 6-7mila euro l'anno, che imprese

con una bolletta energetica da 400mila euro. Oltre questa spesa, di norma, le aziende si attrezzano con degli Energy manager e non hanno più bisogno della nostra attività di consulenza».

Il prezzo fisso nasce qui

Le offerte di Dynameeting sono di vario tipo: l'azienda è stata la prima in Italia, nel 2004, a proporre una formula a prezzo fisso, oggi molto di moda anche tra la concorrenza a causa dei continui rialzi del prezzo del petrolio. Recentemente è stata la volta dell'offerta denominata "Nobile" che, oltre ad avere le tariffe bloccate, permette al cliente di conferire il suo risparmio a favore di alcuni enti benefici. «In uno scenario di prezzi al rialzo - spiega Boschet - la prima richiesta delle Pmi è la tranquillità sul prezzo. Esistono, però, anche aziende pronte a scommettere su un calo delle quotazioni, e proprio per questo le nostre offerte non durano più di dodici mesi, considerato lo scenario molto incerto». Il risparmio principale per le imprese, secondo Rezia Italia, può arrivare proprio grazie alla consulenza: «I nostri agenti - puntualizza Boschet - sono in grado di individuare l'offerta migliore per le varie tipologie di consumo. Una formula legata al prezzo indicizzato della Borsa, per esempio, è molto conveniente per un cliente che lavora giorno e not-

Renzo Boschet


te, mentre non lo è per chi accende gli impianti solo durante il giorno. I prezzi della Borsa sono, infatti, alti nelle ore diurne, mentre lo sono molto di meno in quelle notturne». La controllata di Rezia Italia propone ai suoi clienti anche offerte "verdi": la formula Eco coniuga il prezzo fisso per tutto il 2008 alla certificazione europea Recs (Renewable energy certificate system) e al marchio PurePower. «Questi certificati - spiega il manager - possono, poi, essere utilizzati nella comunicazione aziendale. Pensiamo che in futuro, in comparti come il food, l'utilizzo di energia certificata da fonti rinnovabili diventerà un importante prerequisito competitivo». La risposta del mercato è stata sinora positiva: il 2007 si è chiuso con un volume di vendita di circa 3.200 GWh, per un fatturato di 422 milioni di euro (+17% rispetto al 2006), e Dynameeting ha lanciato offerte per le Pmi anche nell'ambito della fornitura di gas naturale.


Gianluigi Torchiani

STRATEGIE

Raffinazione del greggio e alta qualità C'è anche l'Italia nei piani del gruppo Mol

La compagnia ungherese ha inglobato la società les e gli impianti di Mantova e punta a raddoppiare le 165 di servizio concentrate nel Nord Est

La strategia è catturare i pesci medi e piccoli: il gruppo Mol, compagnia ungherese dell'energia, non è certo uno squalo, ma vuole nuotare in acque nuove, possibilmente quelle del Mediterraneo. La multinazionale del petrolio e gas, con sede a Budapest, ha deciso di uscire dai suoi tradizionali confini dell'Europa centrale. Negli ultimi anni ha condotto una campagna d'acquisizioni e partecipazioni (Slovnaft, Tvk, les, Roth, Tifon, Ina) diventando un colosso energetico nell'area balcanica e dei Paesi ex sovietici. Ci sono, però, altri lidi che aspettano investimenti nelle reti distributive e negli impianti di raffinazione, grazie al bagaglio tecnologico di Mol. Il gruppo, così, ha inglobato la società italiana les (luglio 2007) e la sua raffineria di Mantova. Il passo non pare per nulla più lungo della gamba, considerando che Mol intende aumentare considerevolmente la capacità dell'impianto, introducendo in Italia il suo know how nella raffinazione. In questo modo, potrà incrementare i margini di profitto; l'altro obiettivo è quasi raddoppiare le 165 stazioni di servizio a marchio les, concentrate soprattutto nell'area mantovana e del Nord Est. Questa è la prima mossa per una maggior penetrazione nei mercati occidentali, ma solo il tempo potrà svelare i prossimi progetti del gruppo.



In Italia Mol è presente nelle stazioni di servizio con il marchio les

La filosofia, come dichiara il manager **László Bartha**, è rimanere in una posizione finanziaria solida (senza investire più del 30-40% del capitale), puntando al profitto e all'efficienza, soprattutto là dove Mol è più forte: il "downstream", la raffinazione del greggio e la vendita di prodotti d'alta qualità. La forza della compagnia nasce dal suo cuore pulsante, la raffineria Duna di Százhalombatta, che riempie ogni anno una quantità di barili pari a 8,1 milioni di tonnellate. È uno degli impianti più vasti e anche remunerativi d'Europa, perché gli scarti della raffinazione sono inferiori alla media. Il gasolio di Százhalombatta, come ci tiene a precisare il direttore **Bela Kelemen**, potrebbe riempire ogni secondo il serbatoio di un'Audi A6.

Mol possiede altre raffinerie, per

esempio a Bratislava in Slovacchia e Rijeka in Croazia, oltre a una rete distributiva di prim'ordine in una decina di Paesi. Ora è un gruppo privato e internazionale: nato nel 1991 dalla fusione di nove compagnie, ha raggiunto la quotazione in borsa nel 1995. Negli anni successivi, ha consolidato la sua trama espansiva con varie acquisizioni, fino ai recenti programmi di sviluppo verso l'Italia e il Mediterraneo. Rimane il problema dell'"upstream", l'approvvigionamento, perché le materie prime dipendono dalle forniture russe e dal prezzo crescente del petrolio. Per ovviare a questa debolezza, Mol si sta impegnando anche in attività per scoprire e attivare nuovi siti produttivi, come in Camerun, Kurdistan, Oman, Pakistan e Qatar.

USI E CONSUMI

Bolletta energetica sempre più cara

La nostra salvezza è il clima mite

Allarme lanciato dal presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita. Entro quest'anno maggiori esborsi fino al 18 % per gli acquisti. Anche se nei primi mesi dell'anno cala la domanda di elettricità

Per il 2008 si preannuncia per l'"azienda Italia" una bolletta energetica assai più cara rispetto allo scorso anno. Anzi, si potrebbe trattare di un vero e proprio record, con cifre superiori a quelle dei tempi della grande crisi petrolifera degli anni 70-80 con un caro petrolio che potrebbe, infatti, determinare un costo di acquisto di fonti di energia dall'estero pari a 65 miliardi, 18 in più del 2007. A lanciare l'allarme il presidente dell'Unione petrolifera, **Pasquale De Vita**, intervenuto all'assemblea annuale. In base ai consumi, la sola bolletta petrolifera potrebbe oscillare tra i 39 ed i 44 miliardi (13

Gli effetti del caro petrolio

Acquisto energia dall'estero

+18% nel 2008 rispetto al 2007

Bolletta petrolifera

Fino a 44 miliardi nel 2008 (+13 miliardi rispetto al 2007)

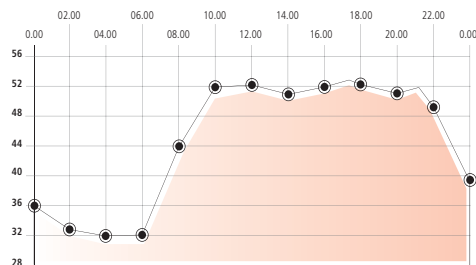

miliardi in più del 2007) nonostante l'effetto euro che permetterà di risparmiare circa 4,5 miliardi. Detto questo va rilevato che per il momento l'unica nostra salvezza è il clima.

Se è mite ci guadagniamo. Così è stato per i mesi scorsi. Dai dati co-

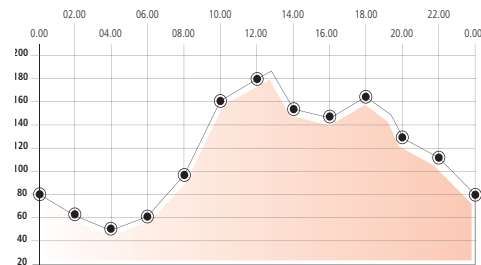
municati da **Terna** risulta che lo scorso maggio la quantità di energia elettrica richiesta in Italia, pari a 27,2 miliardi di KWh (per il 46,3% al Nord, per il 29,1% al Centro e per il 24,6% al Sud) ha registrato una diminuzione del 3,5% (-3,2% a parità di tempera-

La domanda di energia

(consumi in migliaia di megawatt del 25 giugno 2008)

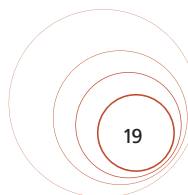

I prezzi alla Borsa elettrica

(quotazioni in euro per mille chilowattora del 25 giugno 2008 -prezzo unico nazionale)



Il 25 giugno 2008 è stato caratterizzato da una forte calura e da un elevato livello della domanda complessiva

Fonte: Il Sole 24Ore



ture e calendario) rispetto allo stesso mese del 2007. Rispetto ad aprile 2008, i consumi elettrici hanno segnato una contrazione dell'1,4%. La richiesta cumulata dei primi cinque mesi del 2008 si attesta comunque leggermente in rialzo (+0,5%) rispetto allo stesso periodo del 2007.

Dall'analisi effettuata da Terna emerge che a livello territoriale la variazione della domanda è risultata ovunque negativa, ma non omogenea: -4,2% al Nord, -3,3% al Centro, -2,3% al Sud. Consumi in calo, in particolare, in Lombardia, dove rispetto a maggio 2007 la richiesta ha segnato un -6,4%.

Ancora a giugno il fabbisogno italiano di energia elettrica è stato coperto per l'85,9% con la produzione nazionale e per il restante

Carbone made in Chile

Il carbone sta tornando di moda tra le fonti energetiche tradizionali. Un esempio arriva dal Cile, dove nei prossimi quattro anni questa materia prima dovrebbe coprire il 25% della produzione energetica nazionale. Vari fattori, come afferma una nota dell'Istituto commercio estero, stanno contribuendo allo stimolo verso il carbone: l'aumento consistente della domanda, i prezzi sempre più elevati del petrolio, lo scarso approvvigionamento di gas naturale dall'Argentina. I principali progetti per la costruzione di centrali a carbone, riassume l'Ice, sono capeggiati da Aes Gener, con otto unità di generazione che apporteranno 2.131 MW entro il 2011. Colbun ha in programma un impianto da 350 MW, mentre Endesa Chile punterà su una centrale termoelettrica da 300 MW. La compagnia statale Codelco si è aggiunta presentando lo studio ambientale per un impianto da 1.050 MW nel 2010, per quattro delle sue divisioni minerarie.

14,1% con il saldo tra le importazioni e le esportazioni (+1,7% rispetto a maggio 2007). La produzione nazionale netta (24 miliardi di KWh) è diminuita del 4,3% rispetto allo stesso mese dello scorso

anno. In crescita la produzione idroelettrica (+26,7%) ed eolica (+4,7%); in calo invece la produzione termoelettrica (-9,9%) e geotermoelettrica (-2,9%).

Camilla Galli Macricè



IL SOLE 24 ORE ARKETIPO

I PROGETTI, I DETTAGLI, I MATERIALI, GLI IMPIANTI, PER LEI A CONDIZIONI PRIVILEGIATE

Il Sole 24 ORE Arketipo è il mensile monografico di progettazione architettonica de Il Sole 24 ORE in grado di soddisfare le esigenze professionali di tutti coloro che operano in questo settore. Molto più di una rivista: un vero e proprio strumento operativo indispensabile per tutti i professionisti del progetto. Ecco perchè **in soli due anni oltre 15.000 professionisti come Lei si sono abbonati!**

Ogni numero è suddiviso in quattro pratiche sezioni:

PROGETTI - Una serie di progetti analizzati in dettaglio completi di: • disegni e descrizione delle soluzioni tecnologiche di maggiore interesse • costi di realizzazione • focus sui materiali e sulla posa in cantiere • soluzioni impiantistiche • monitoraggio efficienza energetica.

MATERIALI - Norme tecniche, capitolati, innovazioni, prestazioni e rassegne di prodotto con i materiali e la loro messa in opera.

IMPIANTI - Dossier sugli impianti tecnici, le loro prestazioni, i costi e i consumi, completi di rassegne tecniche di prodotto con riferimenti sia alla fase progettuale sia a quella esecutiva.

RUBRICHE - Di particolare interesse: • **Focus prodotti e tecnologie**: con le novità di materiali, sistemi e tecnologie in collaborazione con il SAIE. • **In cantiere**: le istruzioni per progettare la sicurezza e per verificarne la corretta messa in opera. • **Problemi & Soluzioni**: rassegna di opere accompagnate da una scheda di approfondimento sulle tecniche e sui materiali.

OLTRE
15.000
ABBONATI
IN SOLI DUE ANNI



1 anno di abbonamento (10 numeri) + GRATIS
servizi internet, CD-Rom Annate e indici 2006-2007
a soli € 75,00
anziché € 80,00 (prezzo di copertina)

ABBONARSI A IL SOLE 24 ORE ARKETIPO È CONVENIENTE, COMODO E FACILE!

- **visiti il sito <http://offerte.ilsole24ore.com/arketipo>**
- **contatti il servizio clienti al numero 02 458.70.10**
- **invi una e-mail: servizioclienti.periodici@ilsole24ore.com**

CONSUMI INDUSTRIALI

Cartiere a rischio: il caro petrolio minaccia la produzione

Il costo dell'energia per le aziende del settore incide oltre il 20 per cento.

Positiva la raccolta del macero, ma occorre puntare di più sul recupero dei residui

Sulla carta pesa il caro petrolio. E non poco. L'incidenza del costo dell'energia per le cartiere italiane sarebbe superiore al 20% e quel che è peggio - per la redditività delle imprese - sarebbe anche doppia rispetto ai concorrenti esteri. Così esprime il proprio disagio l'industria cartaria italiana che attraversa una fase difficile anche se nel 2007 si è confermata al quarto posto tra i principali produttori europei (dopo Germania, Finlandia e Svezia) con una produzione di oltre 10,1 milioni di tonnellate e un fatturato di 7,6 miliardi euro.

Per i costi dell'energia, nonostante riorganizzazioni e investimenti (ben 6,5 miliardi di euro nell'ultimo decennio), l'industria cartaria nazionale è costretta a fronteggiare un handicap competitivo nei confronti dei concorrenti esteri. Osserva al proposito il presidente di **Assocarta**, **Paolo Culicchi**: «Le cartiere italiane hanno un'incidenza media dei costi energetici sui costi di produzione che nell'insieme del settore ha già superato il 20% ed è anche doppia rispetto a quella dei concorrenti internazionali».

Interventi immediati e la convocazione di un tavolo settoriale sarebbero necessari per evitare la chiusura di impianti altrimenti competitivi. Come fa notare ancora Culicchi: «Se le



cose continuano così entro il 2009 i costi dell'energia per le cartiere italiane saranno raddoppiati».

La crescita del riciclo Doverosa e necessaria

Un buon mix di energia e utilizzo al meglio delle fonti d'acqua sono i risultati di strategie intraprese negli anni. Lo dimostra il 9° Rapporto ambientale stilato dall'associazione che raggruppa 186 realtà produttive (per un totale di 23mila addetti). Il rapporto dimostra come il settore in Italia abbia raggiunto i più alti livelli di efficienza energetica, con un impiego di energia e acqua per unità di prodotto decrescente al crescere della produzione della carta. Un prodotto rinnovabile e riciclabile per la

cui produzione si impiegano ogni anno circa 6 milioni di tonnellate di macero che confermano l'Italia terzo utilizzatore europeo dopo Germania e Francia. La raccolta, grazie al sistema Conai/Comieco, ha superato per la prima volta i 6,1 milioni di tonnellate, di cui 2,7 provenienti dalla raccolta urbana equivalenti a 20 discariche evitate di medie dimensioni.

Ma si deve consolidare l'andamento e la crescita del riciclo e per farlo Assocarta chiede la possibilità del recupero energetico dei residui del settore. Un passaggio che non sembra essere così scontato tanto che solo il 13% di essi è oggi avviato al riciclo, mentre la media del settore in Europa è del 50%.